



GIAMPIERO PIZZICONI
MAGISTRATO DELLA
CORTE DEI CONTI
Collaboratore della Rivista
www.lagazzettadeglientilocali.it
e della Rivista Comuni
d'Italia.
Docente di Contabilità
pubblica presso la Challenge
School dell'Università Ca'
Foscari di Venezia.

**LA GESTIONE DEL PERSONALE NEGLI
EE. LL.. PROBLEMATICHE
APPLICATIVE E SOLUZIONI
INTERPRETATIVE. PROVINCIA DI
VICENZA 21 FEBBRAIO 2020 D**

1



GIAMPIERO PIZZICONI
MAGISTRATO DELLA
CORTE DEI CONTI
Collaboratore della Rivista
www.lagazzettadeglientilocali.it
e della Rivista Comuni
d'Italia.
Docente di Contabilità pubblica
presso la Challenge School
dell'Università Ca' Foscari di
Venezia.

**LA DIRIGENZA
NEGLI ENTI LOCALI.**

2

■ SALVE A TUTTI



3

LA DISTINZIONE TRA
INDIRIZZO POLITICO E
GESTIONE.

4

4

I principi di imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione

L'art. 97 Cost., comm2 e 3, prevede che:

Comma 2: *I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.*

Comma 3: *Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.*

Tale articolo individua tre principi caratterizzanti l'azione della pubblica amministrazione: il principio di legalità' quello di imparzialità e infine il principio del buon andamento

5

I PRINCIPI COSTITUZIONALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il principio di legalità

Il principio di legalità esprime l'esigenza che l'azione della pubblica amministrazione sia assoggettata alla legge.

Tale principio, richiede che l'organizzazione e **l'assetto delle competenze** abbia il proprio fondamento giuridico **nella legge** che definisce i limiti entro i quali debba esplicarsi l'azione della pubblica amministrazione.

6

PRINCIPIO SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE DLGS 165/2001

Articolo 4 *Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*

1. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

7

PRINCIPIO SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE DLGS 165/2001

Articolo 4 *Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*

2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

3. **Le attribuzioni dei dirigenti indicate dal comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.**

8

PRINCIPIO SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE DLGS 165/2001

Articolo 4 Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità

1. Gli organi di governo..... Ad essi spettano, in particolare:

- a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
- b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- c) la individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale;
- d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- e) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- f) le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato;
- g) gli altri atti indicati dal presente decreto.

9

PRINCIPIO SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE DLGS 165/2001

Articolo 14. Indirizzo politico-amministrativo

1. Il Ministro esercita le funzioni di cui all'[articolo 4](#), comma 1. A tal fine periodicamente, e comunque ogni anno entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio [\(37\)](#), anche sulla base delle proposte dei dirigenti di cui all'[articolo 16](#):

- a) definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione;
- b) effettua, ai fini dell'adempimento dei compiti definiti ai sensi della lettera a), l'assegnazione ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità delle rispettive amministrazioni delle risorse di cui all'[articolo 4](#), comma 1, lettera c), del presente decreto, ivi comprese quelle di cui all'[articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279](#), e successive modificazioni ed integrazioni, ad esclusione delle risorse necessarie per il funzionamento degli uffici di cui al comma 2; provvede alle variazioni delle assegnazioni con le modalità previste dal medesimo [decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279](#), tenendo altresì conto dei procedimenti e subprocedimenti attribuiti ed adotta gli altri provvedimenti ivi previsti.

10



CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N. 81/2013

Con riferimento alla dirigenza amministrativa, la giurisprudenza costituzionale ha affermato più volte che una «netta e chiara separazione tra attività di indirizzo politico-amministrativo e funzioni gestorie» (sentenza n. 161 del 2008) costituisce una condizione «necessaria per garantire il rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa» (sentenza n. 304 del 2010; nello stesso senso, sentenze n. 390 del 2008, n. 104 e n. 103 del 2007).

.....

11



CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N. 81/2013

Al principio di imparzialità sancito dall'art. 97 Cost. si accompagna, come «natural[e] corollari[o]», la separazione «tra politica e amministrazione, tra l'azione del "governo" – che, nelle democrazie parlamentari, è normalmente legata agli interessi di una parte politica, espressione delle forze di maggioranza – e l'azione dell'"amministrazione" – che, nell'attuazione dell'indirizzo politico della maggioranza, è vincolata invece ad agire senza distinzione di parti politiche, al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obbiettivate dall'ordinamento» (sentenza n. 453 del 1990).

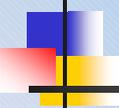
12



CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N. 81/2013

3.2. – **La separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione amministrativa, quindi, costituisce un principio di carattere generale, che trova il suo fondamento nell'art. 97 Cost.** L'individuazione dell'esatta linea di demarcazione tra gli atti da ricondurre alle funzioni dell'organo politico e quelli di competenza della dirigenza amministrativa, però, spetta al legislatore. A sua volta, tale potere incontra un limite nello stesso art. 97 Cost.: nell'identificare gli atti di indirizzo politico amministrativo e quelli a carattere gestionale, il legislatore non può compiere scelte che, contrastando in modo irragionevole con il principio di separazione tra politica e amministrazione, ledano l'imparzialità della pubblica amministrazione.

13



IL PRINCIPIO DI COMPETENZA E LA RIFORMA MADIA.

14

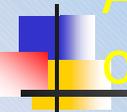
14



**LA DISTINZIONE TRA
INDIRIZZO POLITICO E
GESTIONE NEGLI ENTI LOCALI**

15

15



**Assetto di competenze degli
organi dell'ente locale**

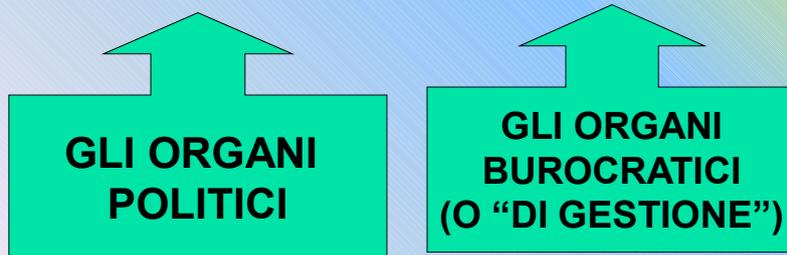
**Ispirato al principio di
separazione tra indirizzo e
gestione**

16

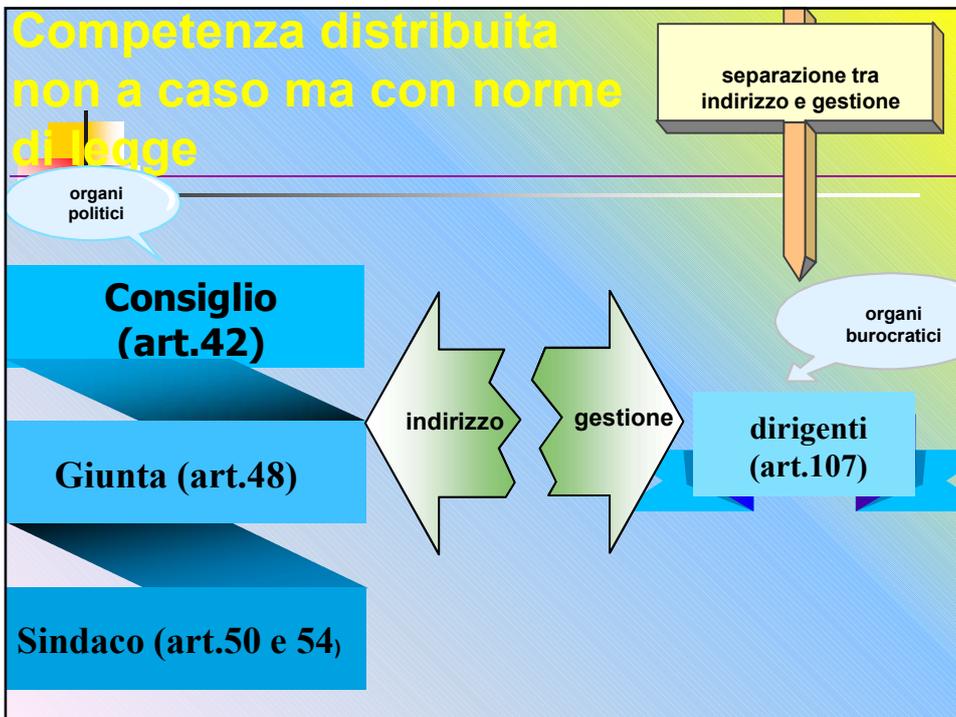


TIPOLOGIE DEGLI ORGANI

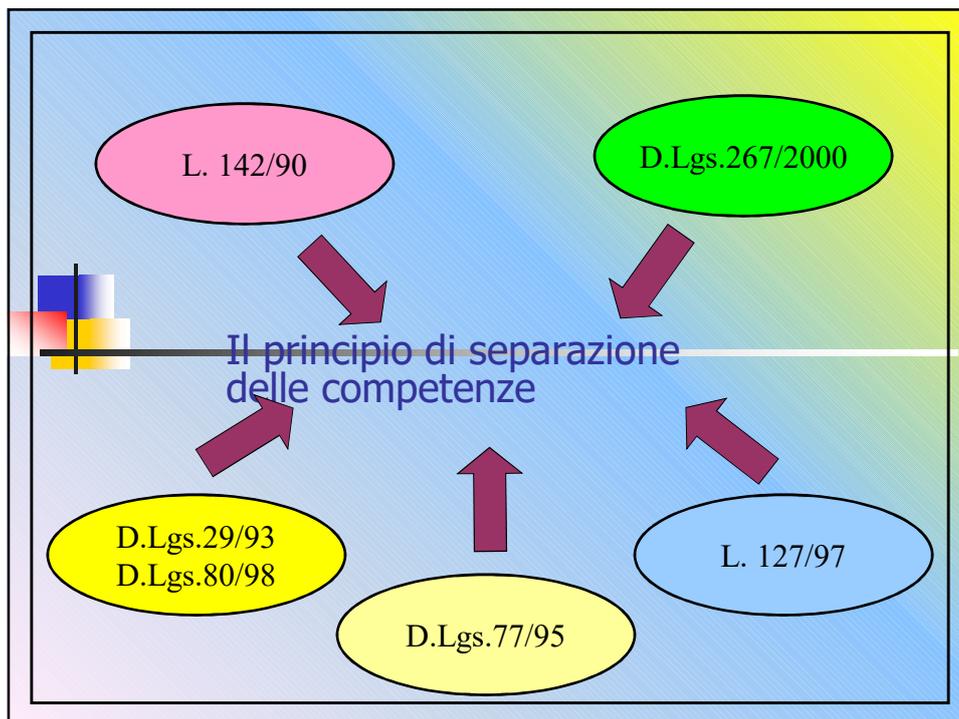
- negli enti pubblici territoriali, dopo le riforme del pubblico impiego, sono emersi 2 tipi fondamentali di organi:



17



18



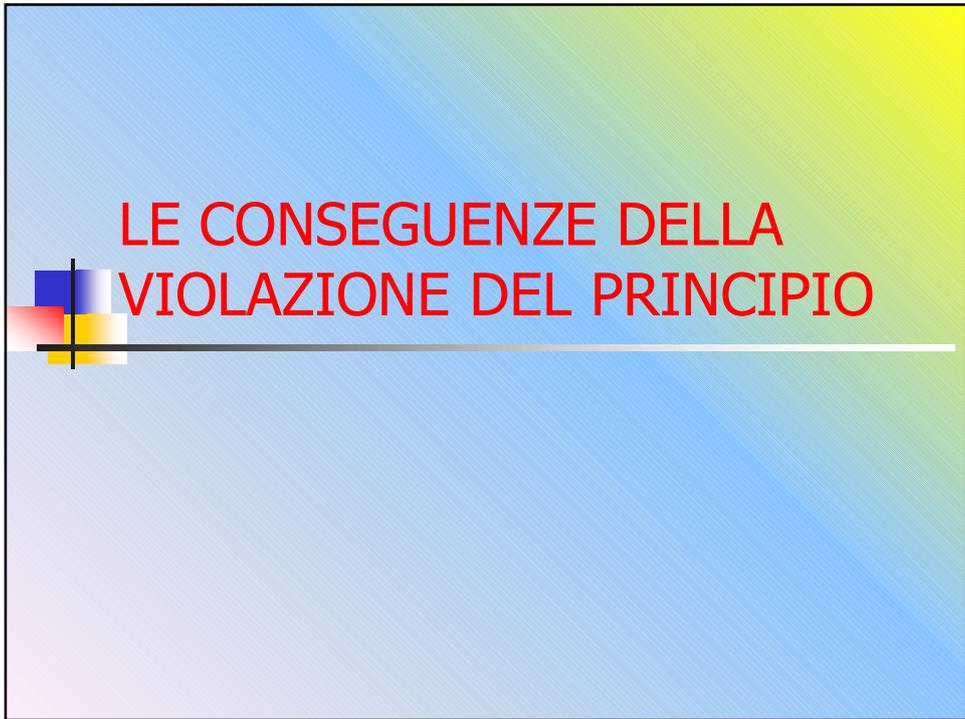
19

E' norma fondamentale di riforma economico sociale

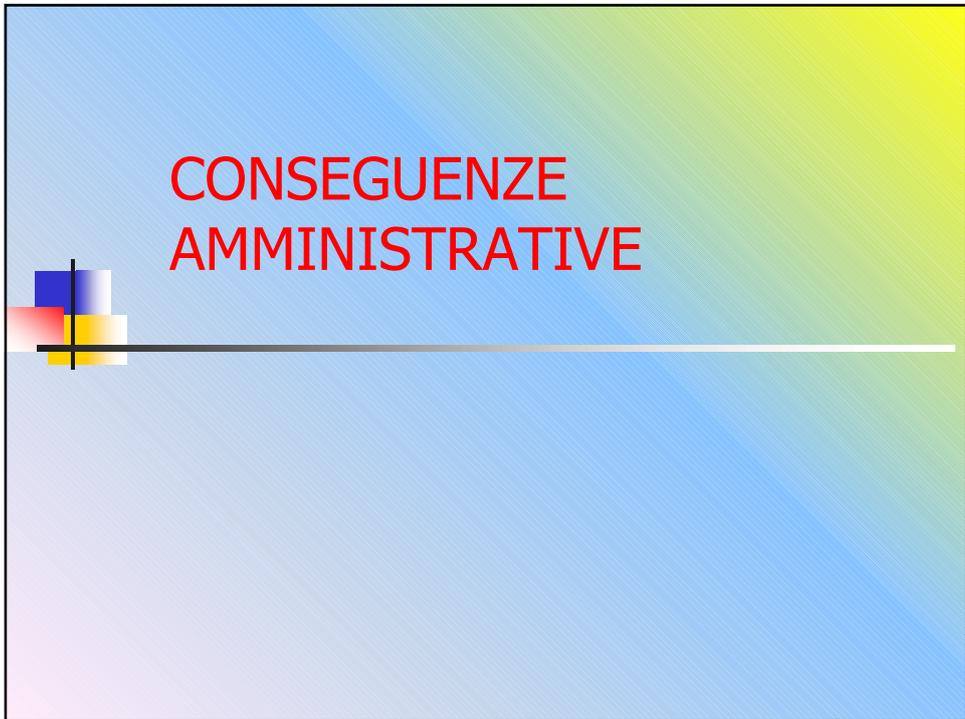
- Il principio sulla distribuzione di competenze tra organi elettivi ed organi burocratici secondo cui "i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita ai dirigenti", costituisce "norma fondamentale delle riforme economico - sociali della Repubblica" e, in quanto tale, è applicabile anche alle Regioni a statuto speciale, costituendo un limite alla potestà legislativa regionale esclusiva.

TAR SARDEGNA-CAGLIARI - Sentenza 12 giugno 2001 n. 629

20



21



22

L'indirizzo maggioritario

- La disposizione dell'art. 21 *octies* si riferisce ai soli casi in cui il provvedimento sia stato adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma, ma che proprio per questo non è possibile includere le norme sulla competenza tra quelle sul procedimento amministrativo o sulla forma degli atti: e cioè dal momento che il comma 1 dell'art. 21-*octies* della L. n. 241 del 1990 prevede testualmente che " È annullabile il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza" [T.A.R. Lazio-Roma, sez. III 29 agosto 2007, n. 8224](#)

23

Competenze degli organi negli enti locali

1. ENTI LOCALI – COMPETENZE – DISTRIBUZIONE TRA ORGANI DELLA STESSA AMMINISTRAZIONE – CARENZA ASSOLUTA DI POTERE – INCONFIGURABILITÀ

1. La distribuzione delle competenze tra gli organi di una stessa amministrazione non può mai dar luogo ad una carenza assoluta di potere, la quale si ha solo allorquando un organo di un'amministrazione venga investito di competenze del tutto estranee alla sfera di attribuzioni dell'amministrazione medesima.

Consiglio di Stato sez.V 2/10/2008 n. 4755; Pres. Iannotta, R., Est. Monticelli, C. L.

24

Potere di autotutela della P.A.

ATTI AMMINISTRATIVI – POTERE DI AUTOTUTELA DELLA P.A. – ATTI VIZIATI DA INCOMPETENZA – ANNULLAMENTO D'UFFICIO – RIENTRA NELLA COMPETENZA DELL'ORGANO CHE HA ADOTTATO L'ATTO VIZIATO

Il potere di autotutela, con il quale l'ordinamento attribuisce all'amministrazione di poter emendare autonomamente l'azione amministrativa dalle illegittimità commesse, spetta per definizione all'organo che ha adottato l'atto asseritamente contrario alle regole di diritto che ne disciplinano l'attività. Escludere da tale potere gli atti viziati da incompetenza, oltre a non essere sorretto da una qualche apprezzabile ragione, appare, poi, contrario al principio di buona amministrazione in quanto consentirebbe ad atti contrari all'ordinamento di poter dispiegare o perpetuare effetti che si presumono contrari all'interesse pubblico così come definito dalle norme violate.

Consiglio di Stato sez.V 8/1/2007 n. 10; Pres. Farina, G., Est. Fera, A.

25

LE CONSEGUENZE IN TEMA DI RISARCIMENTO DEL DANNO

26

L'incompetenza

*Cosa succede se
si adotta un atto
da parte di un
organo
incompetente?*



27

Competenze degli organi dell'ente locale

**4. GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA – ANNULLAMENTO DI ATTI VIZIATI
DA INCOMPETENZA – DOMANDA DI RISARCIMENTO DEL DANNO
– VALUTAZIONE – CRITERIO**

4. In relazione alla domanda di risarcimento del danno avanzata nell'ambito di un giudizio di annullamento, accolto sotto l'aspetto dell'incompetenza, deve osservarsi che la natura del vizio rilevato negli atti gravati impedisce una sicura valutazione degli stessi in termini di ingiustizia del danno, atteso che a fronte dell'attività rinnovatoria dell'amministrazione, occorre valutare se questa potrà condurre all'emanazione del provvedimento ampliativo richiesto e solo in tale ipotesi enucleare, essenzialmente nella perdita delle chances, un profilo di danno risarcibile. (T.A.R. Puglia Bari, 1 ottobre 1999, 577).

TAR Calabria Catanzaro sez.II 16/1/2007 n. 9; Pres. Biancofiore, P.

28



ULTERIORI CONSEGUENZE IN MATERIA DI RESPONSABILITA'

29

La responsabilità gestionale del Dirigente

I rapporti con la sfera politica

30

L'assetto delle competenze ispirato al principio di separazione tra indirizzo e gestione ...

...quale è il valore degli atti di indirizzo del politico?



31

La responsabilità gestionale del Dirigente

Nei rapporti con gli indirizzi gestionali e con gli obiettivi da perseguire



32

La responsabilità gestionale del Dirigente

Nei rapporti con gli indirizzi gestionali e con gli obiettivi da perseguire



L'adozione di direttive sull'azione amministrativa è strumento essenziale ed indispensabile per realizzare concretamente sistemi di controllo gestionale

33

RAPPORTO TRA INDIRIZZO POLITICO E DIRIGENZA NEGLI EE LL

- Dal combinato disposto delle previsioni normative contenute negli artt. 48 e 107 si ricava, dunque, che la giunta è l'organo politico esecutivo al quale sono attribuite competenze generali e residuali per dare attuazione alle linee programmatiche definite dal consiglio, « mentre ai dirigenti compete l'attività di gestione tecnica-finanziaria-contabile e l'assunzione di tutti i provvedimenti amministrativi, o atti di diritto privato, necessari per conseguire gli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo » (CS, V, 20 agosto 2013 n. 4192).

34

La direttiva è uno strumento flessibile e adatto alla gestione di una società complessa

Nella direttiva vengono indicati gli obiettivi ed eventualmente altri elementi che possono guidare l'azione

35

La direttiva lascia al destinatario dell'atto la discrezionalità sull'organizzazione delle modalità realizzative.

36

Il destinatario della direttiva può disattendere le indicazioni contenute nella direttiva motivando il suo dissenso

Se il superiore gerarchico riscontra un errato adempimento da parte del sottoposto, può emanare un ordine gerarchico che lo vincola in modo diretto

37

Criteri di individuazione atti di indirizzo e gestione

caratteristiche
atti di indirizzo

38

Caratteristiche degli atti di indirizzo

- Gli atti di indirizzo e le direttive, per risultare coerenti con la ratio che ispira il sistema, devono essere dirette a svolgere nei confronti dei dirigenti una funzione di alta direzione, di indirizzo e di coordinamento, nonché ad assicurare gli strumenti per la verifica della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite, senza vincolare le scelte amministrative, tecniche e gestionali degli apparati, rientranti nell'autonomia professionale dei funzionari e nella loro sfera di responsabilità (Corte dei Conti, Sez. Contr. n.104/1995).

39

Caratteristiche degli atti di indirizzo (segue)

- • **generalità** : è da escludere che possano riguardare singoli affari ed in modo episodico
- ▪ **tempestività** : esse devono consistere nella previa e contestuale determinazione degli indirizzi unitari riguardanti, in via generale, l'attività amministrativa
- ▪ **forma scritta** : esse non possono essere impartite di volta in volta o nelle vie brevi

40



LA DIRIGENZA NEGLI ENTI LOCALI.

41

41



PREMESSA STORICA. L'ORIGINE

- **d.P.R. n. 347/1983 allegato A ,**
- **d.P.R. n. 268/1987 ⁽⁵⁾ prevedono un insieme di disposizioni specificatamente destinate alla dirigenza locale, così da disciplinarne funzioni e forme di reclutamento, di seguito riprese e sviluppate dall'ultimo dei contratti collettivi di categoria di natura pubblicistica, quale il d.P.R. 3 agosto 1990, n. 333.**

42

42

PREMESSA STORICA. I PRINCIPI DAL DLGS 29/93

- inesistenza di un rapporto gerarchico tra rappresentanti politici e dirigenza, improntato ad un modello di direzione;
- attribuzione al dirigente del compito di attuare gli indirizzi e gli obiettivi indicati dagli organi politici, traducendo indirizzi ed obiettivi in provvedimenti, e individuando mezzi e procedure per il raggiungimento degli indicati obiettivi;
- attribuzione al dirigente del potere di disporre direttamente delle risorse dell'attività amministrativa, materiali ed umane
- rappresentanza esterna dell'amministrazione di appartenenza nell'attività volta al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla parte politica.

43

43

L'ACCESSO ALLA DIRIGENZA NEGLI EE LL

- **per concorso**, previo esperimento delle procedure di mobilità di cui agli artt. 30 e 34-*bis* del d.lgs. n. 165/2001,
- **mediante contratti a tempo determinato**, nelle ipotesi previste dall'art. 110 TUEL in forza dell'autonomia organizzativa riconosciuta dalla Costituzione, gli enti locali, per la durata del mandato elettivo del Sindaco o del Presidente della Provincia.

44

44

LA DISCIPLINA PER L'ACCESSO ALLA DIRIGENZA NEGLI EE LL

- , l'art. 89 TUEL stabilisce che i regolamenti volti a definire le procedure per le assunzioni fanno riferimento ai principi fissati dal d.lgs. n. 165/2001, prevedendo che, in mancanza di disciplina regolamentare sull'ordinamento degli uffici e dei servizi o per la parte non disciplinata dalla stessa, si applica la procedura di reclutamento prevista, in tema di dirigenza statale, dal d.P.R. 9 maggio 1994, n. 487

45

45

ART. 89 TUEL

- **1.** Gli enti locali disciplinano, con propri regolamenti, in conformità allo statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

46

46

ART. 89 TUEL

- 2. La potestà regolamentare degli enti locali si esercita, tenendo conto di quanto demandato alla contrattazione collettiva nazionale, nelle seguenti materie:
 - **a) responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative;**
 - **b) organi, uffici, modi di conferimento della titolarità dei medesimi;**
 - **c) principi fondamentali di organizzazione degli uffici;**
 - **d) procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro;**

47

47

FUNZIONI DIRIGENZIALI NEGLI EE

- Direzione degli uffici e dei servizi degli enti locali (art. 107, comma 1), ma alla dirigenza è riconosciuta, altresì, una competenza generale e residuale sulle attività amministrative e gestionali.
- **107, comma 2:**
- ai dirigenti sono attribuiti tutti i compiti non espressamente previsti dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non ricomprese tra le funzioni spettanti al segretario o al direttore generale.

48

48

Art. 107 tuel

- **107.** *Funzioni e responsabilità della dirigenza.*
- 1. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti. Questi si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

49

Art. 107 tuel

- **107.** *Funzioni e responsabilità della dirigenza.*
- 2. Spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108.

50

Art. 107 tuel

- **107. Funzioni e responsabilità della dirigenza.**
- 3. Sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente:
 - a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
 - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
 - c) la stipulazione dei contratti;
 - d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
 - e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

51

Art. 107 tuel

- **107. Funzioni e responsabilità della dirigenza.**
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- l) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco.

52

Art. 107 tuel

- **107.** *Funzioni e responsabilità della dirigenza.*
- **4. Le attribuzioni dei dirigenti, in applicazione del principio di cui all'articolo 1, comma 4, possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.**
- 5. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente testo unico, le disposizioni che conferiscono agli organi di cui al Capo I Titolo III l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi, si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti, salvo quanto previsto dall'articolo 50, comma 3, e dall'articolo 54.

53

Art. 107 tuel

- **107.** *Funzioni e responsabilità della dirigenza.*
- 6. I dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.
- 7. Alla valutazione dei dirigenti degli enti locali si applicano i principi contenuti nell'*articolo 5, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286*, secondo le modalità previste dall'articolo 147 del presente testo unico .

54

richiamo art.
107 Testo
unico

Atti di gestione

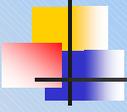
A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente testo unico, le disposizioni che conferiscono agli organi di cui al capo I titolo III l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi, si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti, salvo quanto previsto dall'articolo 50, comma 3, e dall'articolo 54.

55

Caratteristiche degli atti di gestione (Corte dei Conti Sez. contr. Stato n.117 - 7 settembre 1995)

- concetto generale desumibile dall' art. 3 quarto comma L. 14 gennaio 1994 n. 20
- insieme coordinato di atti e di attività che si svolgono:
 - a) i primi secondo ordine e forme stabiliti dalla legge;
 - b) le seconde come azioni volte a creare ed eseguire detti atti;
 - c) gli uni e le altre diretti a perseguire gli obiettivi stabiliti dalla legge

56



ACCESSO ALLA DIRIGENZA NEGLI EE LL

57

57



MODALITA' DI ACCESSO

- **POSIZIONI A TEMPO INDETERMINATO:**
concorso, per titoli ed esami, indetto dalle singole amministrazioni in base alle norme regolamentari adottate ex art. 89 del d.lgs 165/2001.
- **POSIZIONI A TEMPO DETERMINATO:**
- *Procedure comparative*

58

58

MODALITA' DI ACCESSO

- La procedura di reclutamento si conclude con la stipula del contratto individuale di lavoro ai sensi dell'art. 14 del citato CCnL del 10 aprile 1996, con il quale si costituisce un rapporto di lavoro subordinato (rapporto di impiego).

59

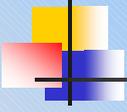
59

MODALITA' DI ACCESSO

- **L'autonomia organizzativa riconosciuta agli enti locali dalla Costituzione, fa sì che possano assumere i dirigenti, ai sensi dell'art. 110, comma 1 e 2, TUEL relativamente a posti vacanti in dotazione organica o anche al di fuori della stessa.**
- **Quindi a termine è sia l'incarico, che il rapporto di lavoro.**

60

60



CONFERIMENTO, RINNOVO E REVOCA DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI NEGLI EE LL

61

61



IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI NEGLI EE LL

- **La costituzione del rapporto di lavoro dirigenziale è fattispecie complessa.**
- **la stipula del contratto a tempo indeterminato, successiva al superamento del concorso pubblico,**
- **la prestazione è conseguenza di determinazione unilaterale dell'amministrazione.**

62

62

IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI NEGLI EE LL

- **ART.. 109, comma 1, del TUEL,**
- 1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, dal sindaco o dal presidente della provincia (art. 50, comma 10, del TUEL), con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.....

63

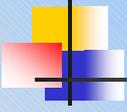
63

IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI NEGLI EE LL

- **ART. 109 TUEL COMMA 2**
- 2. Nei comuni privi di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'*articolo 107*, commi 2 e 3, fatta salva l'applicazione dell'*articolo 97*, comma 4, lettera d), possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

64

64



LA DIRIGENZA A CONTRATTO NEGLI EE LL.

65

65



ART.110 TUEL: CONFERIMENTO A TEMPO DETERMINATO

- **incarichi nell'ambito della dotazione organica** (art. 110, comma 1, lo statuto può prevedere quote individuate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in misura in ogni caso non superiore al 30% dei posti istituiti nella dotazione organica e, comunque, per almeno una unità)
- **incarichi extradotazione** (art. 110, comma 2).

66

66

ART.110 COMMA 1 TUEL: PRESUPPOSTI CONFERIMENTO.

- Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.

67

67

ART.110 TUEL: PRESUPPOSTI CONFERIMENTO.

- **è necessaria la previa pubblicazione di un avviso di selezione (principio di buona amministrazione);**
- **la scelta del soggetto da incaricare deve conseguire da valutazione approfondita, benché informale, dei diversi candidati.**
- **Corte dei conti**, Friuli-Venezia Giulia, sez. giur., 26 marzo 2013, n. 96; sez. III centrale d'appello, 8 febbraio 2012, n. 66; Toscana, sez. giur., 13 maggio 2011, n. 175; ti, Lombardia, sez. giur., 24 marzo 2009, n. 165

68

68

ART.110 COMMA 2 TUEL. EXTRA DOTAZIONE IN ENTI SENZA DIRIG.

- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità.

69

69

ART.110 COMMA 2 TUEL. EXTRA DOTAZIONE IN ENTI CON DIRIG.

- Negli altri enti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità.

70

70

ART.110 TUEL. DURATA INCARICHI

- **Coincidente con il mandato del Sindaco/Presidente della Provincia**
- **risolti di diritto se l'ente dichiara il dissesto o venga a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitarie (art. 110 comma 4)**

71

71

ART.110 TUEL. E ASPETTATIVA PER LA DURATA DEGLI INCARICHI

- **5.** Per il periodo di durata degli incarichi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché dell'incarico di cui all'articolo 108, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

72

72

ART. 19 COMMA 6 DEL D.LGS 165/2001.

Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

73

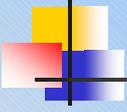
73

RAPPORTI TRA ART. 110 TUEL E 19 COMMA 6 DEL D.LGS 165/2001.

- possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale, valutata anche sulla base di precedenti esperienze lavorative, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione;
- all'adeguata motivazione da fornire in merito alla particolare e comprovata qualificazione professionale, mancante nell'amministrazione;
- alla durata massima del rapporto (non superiore a cinque anni);

74

74



LA DIRIGENZA NEGLI ENTI LOCALI MINORI

75

75



DEROGHE NORMATIVE ALLA DISCIPLINA DELLA DIRIGENZA EL

■ **ENTI LOCALI CON MENO DI 5.000 ABITANTI**

- si è prevista la possibilità, anche al fine di operare un contenimento della spesa, di attribuire ai componenti dell'organo esecutivo, la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale (**art. 53, comma 23, della legge n. 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria 2001)**)

76

76